Faido-Polmengo : stato dei lavori

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **AlpTransit in Ticino**

Band (Jahr): **- (2007)**

Heft 2

PDF erstellt am: **28.03.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-419078

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

7. 1542

Infothek
Historic
3000 Bern 65

Faido-Polmengo
Stato dei lavori

A Faido i lavori di avanzamento stanno continuando in entrambi i tubi. La fresa nel tubo est è stata riavviata il 6 luglio 2007, mentre quella nel tubo ovest ha ripreso a scavare verso Sedrun il 12 ottobre scorso. Ci aspettano circa quattro anni di scavi in zone geologiche complesse.

Faido

un aperitivo... dalla scenografia ancora più inusuale. Tavolini decorati da fiori su un tappeto, anche qui rigorosamente rosso, posizionati di fronte all'imponente testa della fresa. La sobria cerimonia di riavvio delle frese si è svolta in un'atmosfera rilassata. Gli eventi in sotterraneo sono sempre particolari e restano impressi in modo speciale fra gli addetti ai lavori e ospiti. Come dire: per qualche ora il duro ambiente di lavoro al fronte è diventato un po' magico.

Esattamente dieci mesi dopo che la prima fresa è arrivata da Bodio a Faido nella stazione multifunzionale e dopo i momenti di gioia ed euforia vissuti nell'autunno scorso, quando è caduto l'ultimo diaframma fra Bodio e Faido, è stata rimessa in funzione la fresa nel tubo est.

Dopo uno smontaggio parziale delle frese e l'applicazione di teste di diametro maggiore sono stati svolti dei lavori di manutenzione e saldatura.

La scelta di applicare nuove teste per scavare con un profilo più grande in direzione di Sedrun è stata fatta in considerazione di nuove zone di roccia spingente in questo tratto.

La prima fresa è così ripartita verso Sedrun il 6 luglio 2007, mentre i motori della seconda hanno cominciato a rombare il 12 ottobre 2007. La geologia trovata in questi primi mesi di scavo ha richiesto delle misure supplementari per assicurare la roccia. La zona che si sta scavando su una lunghezza di circa 800 m, che parte dal punto più a nord della stazione multifunzionale e si estende fino alla zona sinforme della Chiera, permette un avanzamento più lento rispetto a quello preventivato di 12 m al giorno.

Dopo il periodo natalizio si prospetta comunque un aumento delle prestazioni d'avanzamento, grazie a condizioni geologiche più favorevoli.





Foto sopra: alcuni momenti della cerimonia di messa in moto della fresa.

Foto sotto: testa della fresa, parte superiore.

